



L'ISOLA di PATMOS

E SE AL PROSSIMO CONCLAVE TORNASSE IN VOGA LA SIMONIA?

Allo stato attuale i poveri tanto esaltati in questo pontificato sono stati lasciati ostaggio dei capricci dei ricchi come mai lo erano stati prima, dopo aver dato vita a un Collegio di cardinali elettori che non rappresentano le varie voci, le opinioni e le posizioni più diverse che hanno sempre arricchito la Chiesa al proprio interno, ma una voce univoca, monocorde.

– Attualità ecclesiale –



Autore

[Ariel S. Levi di Gualdo](#)

Ognuno ha il proprio stile, singolo o collettivo. Nel primo, come nel secondo caso, può essere spontaneo, oppure studiato a tavolino. I Padri de L'Isola di Patmos, nel corso dei loro dieci anni di attività pubblicistica, a partire dall'otto-



bre 2014, più volte per opportunità, altre per virtù di prudenza, hanno rinunciato a trattare certi temi emergenti legati alla Chiesa e al Papato, essendo anzitutto presbiteri; redattori e pubblicisti a seguire, ma avanti a tutto presbiteri. Certi temi possono richiedere di essere non tanto taciuti, o peggio nascosti, ma trattati quando si hanno maggiori elementi conoscitivi che possano portare a un veritiero, equo ed equilibrato giudizio.

© L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale / Revista online de teología eclesial y actualización pastoral

Iscrizione Registro stampa Tribunale di Roma n. / Inscripción en el registro de prensa del Tribunal de Roma n. 131/2024

Iscrizione Ordine dei Giornalisti del Lazio / Inscripción en la Orden de Periodistas del Lazio 20.12.2018 - Direttore responsabile / director responsable Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato il 2 marzo 2025. Autore: Ariel S. Levi di Gualdo

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata la data di pubblicazione, il nome di questa rivista e dell'Autore.

Se autoriza la impresión en papel de este artículo para lectura y uso privado el cual, si se divulga total o parcialmente, deberá indicar la fecha de publicación, el nombre de esta revista y el Autor



Perché non scrivete nulla sulla salute del Santo Padre, ci hanno chiesto più lettori? Sì, in effetti sono ormai due settimane che il Sommo Pontefice Francesco si trova ricoverato al Policlinico Agostino Gemelli e su di lui e il suo stato di salute non abbiamo emesso sospiro da queste nostre colonne. E sulla base di che cosa avremmo dovuto farlo, forse basandoci sui bollettini medici giornalieri, dando a seguire fiato alle trombe delle interpretazioni e delle ipotesi, incluse le più assurde, che suscitano però quel malsano prurito che per i *social media* è come il lievito nei croissants?

Quando un Sommo Pontefice è gravemente malato, parlare della successione è inevitabile. Chi lo fa con competenza e delicatezza, chi invece con incompetenza e mancanza di rispetto per la sua Augusta Persona. A questi secondi basterebbe solo domandare di chi è successore il nuovo Romano Pontefice, se di quello morto prima di lui, oppure del Beato Apostolo Pietro, cogliendo così il livello della loro preparazione. Qualcuno ha lamentato che parlare di conclave è mancanza di rispetto e riguardo verso un Sommo Pontefice blandamente definito dai bollettini medici in condizioni ora «gravi» ora «stazionarie», il tutto alternato a vari piccoli miglioramenti o peggioramenti. La verità è che il Sommo Pontefice è un malato terminale che sta concludendo la propria vita e la prognosi riservata sarà sciolta dopo che il cardinale camerlengo reciterà la solenne frase: «*Vere Papa mortuus est*», poi si rivolgerà al suo cadavere chiamandolo col suo nome di battesimo: Jorge Mario. Ciò a significare che il papato, essendo un ufficio e non il grado estremo del Sacramento dell'Ordine, una volta acquisito per via giuridica, non certo per via sacramentale, con la morte cessa. Contrariamente al sacerdozio, acquisito per via sacramentale, che ci rende sacerdoti per l'eternità: «*Tu es sacerdos in aeternum*» (Sal 110,4).

All'epoca in cui morì nel lontano agosto 1990, mio padre aveva 34 anni in meno dell'attuale Pontefice regnante. Oggi, in Italia, l'età media del maschio italiano è pari a 84 anni; in Argentina, quella del maschio argentino, è pari a 74 anni. Morendo all'età tutt'altro che tenera di 88 anni compiuti, dopo avere già superata di quattro anni la media italiana e di quattordici quella argentina, si potrebbe dire molto serenamente che il Santo Padre non sarà stato certamente strappato in modo crudele dalle amoroze braccia della balia. Accenavo per inciso alla prematura morte del mio genitore avvenuta nel giro di un anno per un tumore metastatizzato non diagnosticato in tempo e per questo impossibile da curare, per narrare che mentre versava in stato terminale non gli ho mai augurato di proseguire a vivere, ma pregai la misericordia di Dio che se lo prendesse prima possibile. Oggi, in certe

© L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale / Revista online de teología eclesial y actualización pastoral

Iscrizione Registro stampa Tribunale di Roma n. / Inscripción en el registro de prensa del Tribunal de Roma n. 131/2024

Iscrizione Ordine dei Giornalisti del Lazio / Inscripción en la Orden de Periodistas del Lazio 20.12.2018 - Direttore responsabile / director responsable Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato il 2 marzo 2025. Autore: Ariel S. Levi di Gualdo

*Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata la data di pubblicazione, il nome di questa rivista e dell'Autore.
Se autoriza la impresión en papel de este artículo para lectura y uso privado el cual, si se divulga total o parcialmente, deberá indicar la fecha de publicación, el nombre de esta revista y el Autor*



circostanze, pur senza augurare la morte a nessuno, proseguo a pregare Dio affinché certi sofferenti siano portati presto nella Casa del Divino Padre, senza mai dimenticare il valore salvifico della sofferenza umana, di cui parlò nel proprio magistero il Santo Pontefice Giovanni Paolo II nella sua Lettera apostolica [Salvifici Doloris](#), che si apre con le parole del Beato Apostolo Paolo:

«Completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, in favore del suo corpo che è la Chiesa» (Col 1, 14).

Coloro che dichiarano di pregare per la salute e la guarigione del Santo Padre, invitando a fare altrettanto, o vivono nel mondo dell'irreale o pensano che dinanzi a un anziano morente, tanto più un Romano Pontefice, vadano applicate regole di galateo che fanno di patetico, se non forse di ridicolo. Bisogna pregare sì, ma affinché Dio conceda al Santo Padre la grazia di una serena morte, limitando le sue sofferenze fisiche, umane e spirituali. Con il complesso e grave stato patologico che lo affligge, inclusa una assenza ormai totale di difese immunitarie, la sua esposizione pubblica sarebbe impossibile, altrettanto problematico ricevere persone che potrebbero essere veicolo di trasmissione di micro batteri. Se rimanesse in vita per altri mesi, tornerebbe alla *Domus Sanctae Marthae* in condizioni di tale debilitazione fisica per le quali sarebbe necessario allestire presso quella residenza uno spazio simil-ospedaliero col costante controllo di una equipe di specialisti presenti giorno e notte. Tutto questo, è forse augurabile a un uomo come il Pontefice regnante per il quale l'isolamento e la mancanza di libero contatto con le persone sarebbe qualche cosa di insopportabile e insostenibile? Questo per rispondere a tutti quei romantici che pregano per la salute ormai perduta del Santo Padre e per la sua impossibile guarigione.

Pensare in questo momento a un prossimo conclave, non è caduta di stile ma semplice ovvietà. E quando le porte della Cappella Sistina si chiuderanno, la Chiesa dovrà fare i conti coi vari problemi lasciati in eredità da questo pontificato, che rimane giudicabile nel complesso solo dalla storia, forse anche tra molti anni. Il Sommo Pontefice Francesco è stato eletto dopo un atto di rinuncia da parte del suo predecessore, evento raro risultato per tutti noi traumatico, soprattutto per le infelici modalità scelte a suo tempo da Benedetto XVI, con tanto di stravagante invenzione del «papato emerito», o di termini svianti come «papato allargato», «papato attivo e papato contemplativo» ...

© L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale / Revista online de teología eclesial y actualización pastoral

Iscrizione Registro stampa Tribunale di Roma n. / Inscripción en el registro de prensa del Tribunal de Roma n. 131/2024

Iscrizione Ordine dei Giornalisti del Lazio / Inscripción en la Orden de Periodistas del Lazio 20.12.2018 - Direttore responsabile / director responsable Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato il 2 marzo 2025. Autore: Ariel S. Levi di Gualdo

*Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata la data di pubblicazione, il nome di questa rivista e dell'Autore.
Se autoriza la impresión en papel de este artículo para lectura y uso privado el cual, si se divulga total o parcialmente, deberá indicar la fecha de publicación, el nombre de esta revista y el Autor*



Quello del Santo Padre Francesco è un pontificato che si colloca in un contesto sociale e geopolitico di grande decadenza a livello planetario, con una scristianizzazione dell'Europa che ha raggiunto già da un ventennio livelli irreversibili. Altrove si è invece consumata una emorragia di fedeli in quelli che una volta erano i due polmoni coi quali il Cattolicesimo respirava: l'America Latina e l'Africa. Quello di Francesco è stato un pontificato carico di problematicità, fatto di ambiguità e mancanza di chiarezza, non sono neppure mancate forme di dispotismo messe in atto nel disprezzo totale delle leggi e delle regole ecclesiastiche. Negare che questo Pontefice lascerà una Chiesa confusa, divisa e litigiosa a causa di processi aperti su tutti i fronti, basati sull'inusuale principio che «l'importante è aprire i processi» senza però concluderli e portarli a pieno compimento, vuol dire negare la più palese evidenza dei fatti. Però, Chi ci dice che tra svariati anni non si dovrà rendere grazie al pontificato di Francesco per aver preservata e salvata la Chiesa da problemi e danni che senza il suo agire, non comprensibile sul momento, sarebbero stati maggiori, o persino irreparabili? Francesco è un uomo complicato che si inserisce come tale in un momento storico molto complicato, qualsiasi giudizio dato al presente su di lui e sul suo pontificato potrebbe risultare del tutto sbagliato domani. Certe espressioni o decisioni giudicate come eccentriche — e di fatto lo sono —, in che modo del tutto diverso potrebbero apparire domani? Non sarebbe la prima volta che certi uomini, non compresi sul momento nel loro agire, sono stati celebrati successivamente come personalità che erano avanti di decenni rispetto al tempo presente in cui vissero. Ecco perché talvolta, proprio quando si è perplessi, disorientati e sofferenti per certi atteggiamenti ambigui e non facili neppure da decifrare, pur esercitando il legittimo senso critico merita sospendere prudenzialmente il giudizio.

Uno dei gravi problemi che questo pontificato lascerà al prossimo conclave è dato dal fatto che i Cardinali elettori non si conoscono tra di loro. L'ultimo concistoro segreto si svolse nel 2015. Chiariamo: il concistoro è l'assemblea dei cardinali convocata dal Romano Pontefice e può essere segreto, pubblico, semi-pubblico (vedere [QUI](#)). Viene chiamato "segreto" quello al quale partecipano solo i cardinali riuniti per discutere in forma privata, ossia segreta, con il Sommo Pontefice, riguardo le varie problematiche della Chiesa e del suo governo. Oggi, al grave problema dei cardinali che non si conoscono tra loro, se ne aggiunge un altro ignoto ai laicisti della sinistra internazionale che magnificano la Chiesa povera per i poveri, tanto li eccita la povertà nelle case e sulla pelle degli altri, elogiando questo pontificato che avrebbe nominato decine di cardinali «provenienti dalle periferie del mondo» e «dai paesi più poveri». Sorvoliamo sulla scarsa formazione dottrinale e teologica da parte

© L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale / Revista online de teología eclesial y actualización pastoral

Iscrizione Registro stampa Tribunale di Roma n. / Inscripción en el registro de prensa del Tribunal de Roma n. 131/2024

Iscrizione Ordine dei Giornalisti del Lazio / Inscripción en la Orden de Periodistas del Lazio 20.12.2018 - Direttore responsabile / director responsable Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato il 2 marzo 2025. Autore: Ariel S. Levi di Gualdo

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata la data di pubblicazione, il nome di questa rivista e dell'Autore.

Se autoriza la impresión en papel de este artículo para lectura y uso privado el cual, si se divulga total o parcialmente, deberá indicar la fecha de publicación, el nombre de esta revista y el Autor



di svariati di questi sant'uomini provenienti da quelle situazioni privilegiate per le quali oggi si può meritare una porpora cardinalizia: «le periferie» ... «i paesi poveri»... Diversi di questi cardinali sono vescovi di Paesi dove la presenza dei cattolici non può essere definita neppure una piccola minoranza: nell'Isola di Tonga, di cui è vescovo il Cardinale Soane Patita Paini Mafi, i cattolici battezzati sono circa 10.000. Fu creato cardinale nel 2020, all'età di appena 46 anni, Giorgio Marengo, vicario apostolico della Mongolia, dove i cattolici contano 1.200 battezzati su 3.300.000 abitanti. Questi cardinali elettori, emblema della «Chiesa povera per i poveri» delle varie «periferie esistenziali», governano chiese locali che possono sopravvivere e vivere in contesti di grande disagio e autentica povertà grazie alle donazioni che pervengono loro da ricche chiese locali, o da grandi fondazioni dipendenti o legate alle stesse. Per intendersi: una singola parrocchia austriaca, tedesca, australiana, canadese nordamericana, può mantenere una diocesi intera in certi Paesi poveri del Latino America, dell'Asia e dell'Africa, dove il rapporto tra l'Euro e il Dollaro e la loro moneta nazionale è totalmente sproporzionato in valore di acquisto.

Domani, nella Cappella Sistina, un gruppo di cardinali provenienti da questi Paesi, rigorosamente scelti tra gli esponenti del cosiddetto progressismo più avanzato, con delicata disinvoltura faranno capire che i cordoni della borsa li reggono loro, lasciando a decine di cardinali “povero-periferico-esistenziali” la scelta obbligata giocata sulla sopravvivenza di Chiese locali che possono vivere solo grazie ad aiuti esterni. Certo, una volta questa si chiamava simonia, oggi si chiama invece «Chiesa povera per i poveri».

Allo stato attuale i poveri tanto esaltati in questo pontificato sono stati lasciati ostaggio dei capricci dei ricchi come mai lo erano stati prima, dopo aver dato vita a un Collegio di cardinali elettori che non rappresentano le varie voci, le opinioni e le posizioni più diverse che hanno sempre arricchito la Chiesa al proprio interno, ma una voce univoca, monocorde. E tra i vari danni perpetrati, questo risulterà forse il peggiore, perché grava come una ipoteca pesante come il piombo sul prossimo conclave. Ciò con buona pace della Chiesa povera, che dentro la Cappella Sistina strozzerà i poveri coi cordoni della borsa dei ricchi più progressisti e più ideologizzati.

Dall'Isola di Patmos, 2 marzo 2025

© L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale / Revista online de teología eclesial y actualización pastoral

Iscrizione Registro stampa Tribunale di Roma n. / Inscripción en el registro de prensa del Tribunal de Roma n. 131/2024

Iscrizione Ordine dei Giornalisti del Lazio / Inscripción en la Orden de Periodistas del Lazio 20.12.2018 - Direttore responsabile / director responsable Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato il 2 marzo 2025. Autore: Ariel S. Levi di Gualdo

*Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata la data di pubblicazione, il nome di questa rivista e dell'Autore.
Se autoriza la impresión en papel de este artículo para lectura y uso privado el cual, si se divulga total o parcialmente, deberá indicar la fecha de publicación, el nombre de esta revista y el Autor*



L'ISOLA di PATMOS

WHAT IF THE SIMONY RETURN AGAIN AT THE NEXT CONCLAVE?

Today the poor so exalted in this pontificate have been left hostage to the whims of the rich as they had never been before, after having given life to a College of cardinal electors who do not represent the various voices, opinions and most diverse positions that have always enriched the Church internally, but a single, monotonous voice.

– Ecclesial actuality –



Author

[Ariel S. Levi di Gualdo](#)

Everyone has their own style, individual or collective.

In the first, as in the second case, it can be spontaneous, or studied on the table. The Fathers of this magazine The Island of Patmos, during ten years of journalistic activity, starting from October 2014,



several times due to opportunity, other times due to the virtue of prudence, have renounced dealing with emerging themes linked to the Church and the Papacy, being first and foremost presbyters ; editors and publicists to follow, but presbyters ahead of everything. Certain topics may require to be dealt with when there is greater knowledge that can lead to a truthful, fair and balanced judgement.

© L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale / Revista online de teología eclesial y actualización pastoral

Iscrizione Registro stampa Tribunale di Roma n. / Inscripción en el registro de prensa del Tribunal de Roma n. 131/2024

Iscrizione Ordine dei Giornalisti del Lazio / Inscripción en la Orden de Periodistas del Lacio 20.12.2018 - Direttore responsabile / director responsable Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato il 2 marzo 2025. Autore: Ariel S. Levi di Gualdo

*Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata la data di pubblicazione, il nome di questa rivista e dell'Autore.
Se autoriza la impresión en papel de este artículo para lectura y uso privado el cual, si se divulga total o parcialmente, deberá indicar la fecha de publicación, el nombre de esta revista y el Autor*



Why don't you write anything about the health of the Holy Father, several readers have asked us? Yes, in fact the Supreme Pontiff Francis has been hospitalized at the Agostino Gemelli Polyclinic for two weeks now and we have not uttered a sigh about him and his state of health in these columns of ours. And on the basis of what should we have done it, perhaps based on the daily medical bulletins, followed by interpretations and hypotheses, including the most absurd ones, which however arouse that unhealthy itch which for social media is like yeast in croissants?

When a Supreme Pontiff is seriously ill, talking about succession is inevitable. Some do it with competence and delicacy, some with incompetence and lack of respect for his August Person. These latter it would be enough ask, whose successor's the new Roman Pontiff is: of the one who died before him, or of the Blessed Apostle Peter? Thus grasping the level of their preparation. Someone has complained that talking about a conclave is a lack of respect towards a Supreme Pontiff blandly defined by medical bulletins as being in sometimes «serious» and sometimes «stationary» conditions, all alternating with various small improvements or worsening. The truth is that the Supreme Pontiff is a terminally ill patient who is ending his life and the reserved prognosis will be dissolved after the cardinal chamberlain recites the solemn phrase: «*Vere Papa mortuus est*» (The Pope is truly dead), then he will address his corpse by calling it by his baptismal name: Jorge Mario. This because the papacy, being an office, not the extreme degree of the Sacrament of Orders, once acquired by juridical means, not by sacramental means, ceases with death. Contrary to the priesthood, acquired through the Sacrament, which makes us priests for eternity: «*Tu es sacerdos in aeternum*» (you are a priest forever) (Ps 110,4).

Way back in August 1990 my father died, he was 34 years younger than the current reigning Pontiff. Today, in Italy, the average age of the Italian male is 84 years; in Argentina, that of the Argentine male, is 74 years. Dying at the age of 88, after having already exceeded the Italian average by four years and the Argentine average by fourteen, one could say very serenely that the Holy Father will not be cruelly torn from the loving arms of the nanny. I mentioned the premature death of my parent which occurred within a year due to a metastasized tumor that was not diagnosed in time and therefore impossible to cure, to narrate that while he was in a terminal state I did not wish him to continue living, but I prayed to God's mercy that he would take him as soon as possible. Today, in certain circumstances, without wishing death on anyone, I continue to pray to God that certain sufferers may be

© L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale / Revista online de teología eclesial y actualización pastoral

Iscrizione Registro stampa Tribunale di Roma n. / Inscripción en el registro de prensa del Tribunal de Roma n. 131/2024

Iscrizione Ordine dei Giornalisti del Lazio / Inscripción en la Orden de Periodistas del Lazio 20.12.2018 - Direttore responsabile / director responsable Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato il 2 marzo 2025. Autore: Ariel S. Levi di Gualdo

*Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata la data di pubblicazione, il nome di questa rivista e dell'Autore.
Se autoriza la impresión en papel de este artículo para lectura y uso privado el cual, si se divulga total o parcialmente, deberá indicar la fecha de publicación, el nombre de esta revista y el Autor*



L'ISOLA di PATMOS

brought quickly to the House of the Divine Father, without ever forgetting the salvific value of human suffering, which the Holy Pontiff John Paul II spoke about in his magisterium in his [*Apostolic Letter Salvifici Doloris*](#), which opens with the words of the Blessed Apostle Paul:

«In my flesh I complete what is lacking in Christ's afflictions for the sake of his body, that is, the Church» (Col 1, 14).

Those who invite prayer for the health and healing of the Holy Father live in the world of the unreal. We must pray, yes, but so that God grants the Holy Father the grace of a peaceful death, limiting his physical, human and spiritual suffering. With the complex and serious pathological state that afflicts him, including a now total absence of immune defenses, his public exposure would be impossible, and it would be equally problematic to welcome people who could be a vehicle for the transmission of micro bacteria. If he remains alive for a few more months and returns to the Vatican, to the *Domus Sanctae Marthae*, his conditions of physical debilitation will be so serious that it will be necessary to set up a hospital-type space in that residence with the constant presence of a team of specialists present day and night. Is all this perhaps desirable for a man like the reigning Pontiff for whom isolation and the lack of free contact with people would be something absolutely unbearable and unsustainable? This is to respond to all those romantics who pray for the now lost health of the Holy Father and for his impossible recovery.

Thinking at this moment about an upcoming conclave is not a fall in style but simple obviousness. And when the doors of the Sistine Chapel close, the Church will have to deal with the various problems left as a legacy by this pontificate, which remains judgeable, overall, only by history, perhaps even many years from now. The Supreme Pontiff Francis was elected after an act of renunciation by his predecessor, a rare event and a traumatic for all of us, especially due to the unfortunate methods chosen at the time by Benedict XVI, complete with the extravagant invention of the «emeritus papacy», or misleading terms such as «enlarged papacy», «active papacy and contemplative papacy» (!?)...

That of the Holy Father Francis is a pontificate that takes place in a social and geopolitical context of great decadence on a global level, with a de-Christianization of Europe that has already reached irreversible levels for twenty years. Elsewhere a hemorrhage of faithful

© L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale / Revista online de teología eclesial y actualización pastoral

Iscrizione Registro stampa Tribunale di Roma n. / Inscrición en el registro de prensa del Tribunal de Roma n. 131/2024

Iscrizione Ordine dei Giornalisti del Lazio / Inscrición en la Orden de Periodistas del Lacio 20.12.2018 - Direttore responsabile / director responsable Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato il 2 marzo 2025. Autore: Ariel S. Levi di Gualdo

*Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata la data di pubblicazione, il nome di questa rivista e dell'Autore.
Se autoriza la impresión en papel de este artículo para lectura y uso privado el cual, si se divulga total o parcialmente, deberá indicar la fecha de publicación, el nombre de esta revista y el Autor*



has taken place in what were once the two lungs with which Catholicism breathed: Latin America and Africa.

Francis' pontificate was full of problems, ambiguities and lack of clarity, there were also forms of despotism in total contempt of ecclesiastical laws and rules. To deny that this Pontiff will leave a confused, divided and quarrelsome Church due to trials open on all fronts, based on the unusual principle that «the important thing is to open the trials», without however concluding them and bringing them to full completion, is to deny the clearest evidence of the facts. However, who tells us that in several years we will not have to thank the pontificate of Francis for having preserved and saved the Church from problems and damage which without his actions, not understandable at the time, would have been greater, or even irreparable? Francis is a complicated man who fits into a very complicated historical moment, any judgment given in the present about him and his pontificate, could be completely wrong tomorrow.

It would not be the first time that certain men, not understood at the time in their actions, were later celebrated as extraordinary personalities who were decades ahead of the present time in which they lived. This is why sometimes, precisely when one is perplexed, disoriented and grieve for certain ambiguous attitudes and not even easy to decipher, despite exercising legitimate critical sense, is necessary and prudently suspending judgement...

One of the serious problems this pontificate will leave for the next conclave is this: the cardinal electors do not know each other. The last secret consistory took place in 2015. Let's clarify: the consistory is the assembly of cardinals convened by the Roman Pontiff and can be secret, public, semi-public. What is called "secret" is that in which only the cardinals gathered to discuss in a private, i.e. secret, form with the Supreme Pontiff participate, regarding the various problems of the Church and its government. Today, to the serious problem of the cardinals who do not know each other, there is another one unknown to the secularists of the international left who glorify «the poor Church for the poor», so much does poverty in the homes and on the lives of others excites them, praising this pontificate which has appointed dozens of cardinals «coming from the peripheries of the world» and «from the poorest countries».

© L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale / Revista online de teología eclesial y actualización pastoral

Iscrizione Registro stampa Tribunale di Roma n. / Inscripción en el registro de prensa del Tribunal de Roma n. 131/2024

Iscrizione Ordine dei Giornalisti del Lazio / Inscripción en la Orden de Periodistas del Lazio 20.12.2018 - Direttore responsabile / director responsable Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato il 2 marzo 2025. Autore: Ariel S. Levi di Gualdo

*Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata la data di pubblicazione, il nome di questa rivista e dell'Autore.
Se autoriza la impresión en papel de este artículo para lectura y uso privado el cual, si se divulga total o parcialmente, deberá indicar la fecha de publicación, el nombre de esta revista y el Autor*



L'ISOLA di PATMOS

Let us not dwell the poor doctrinal and theological training of several of these holy men coming from those privileged situations for which today they can deserve a cardinal's purple: «the suburbs» ... «the poor countries». Several of these cardinals are bishops of countries where the presence of Catholics cannot be defined as even a small minority: on the island of Tonga, of which Cardinal Soane Patita Paini Mafi is bishop, there are around 10,000 baptized Catholics. Giorgio Marengo, apostolic vicar of Mongolia, where Catholics number 1,200 baptized out of 3,300,000 inhabitants, was created cardinal in 2020, at the age of just 46. These cardinal electors, emblem of the «poor Church for the poor» of the various «existential peripheries», govern local churches that can survive and live in contexts of great hardship and authentic poverty thanks to the donations that come to them from rich local churches, or from large foundations on linked to them. To be clear: a single Austrian, German, Australian, Canadian or North American parish can maintain an entire diocese in certain poor countries in Latin America, Asia and Africa, where the relationship between the Euro and the Dollar and their national currency is totally disproportionate in terms of purchase value.

Tomorrow, in the Sistine Chapel, a group of cardinals from these countries, rigorously chosen by Holy Father among the exponents of the so-called most advanced progressivism, will with delicate ease make it clear that they hold the purse strings, leaving dozens of "poor-peripheral-existential" cardinals the forced choice based on the survival of their local churches that can only live thanks to external aid. Of course, once this was called simony, today it is instead called «poor church for the poor».

Today the poor so exalted in this pontificate have been left hostage to the whims of the rich as they had never been before, after having given life to a College of cardinal electors who do not represent the various voices, opinions and most diverse positions that have always enriched the Church internally, but a single, monotonous voice. And among the various damages perpetrated, this will perhaps be the worst, because it weighs like a lead-heavy mortgage on the next conclave. With all due respect to the poor Church, which inside the Sistine Chapel will strangle the poor, with the purse strings by rich most progressive and ideologicalized.

From The Island of Patmos, March 2, 2025

© L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale / Revista online de teología eclesial y actualización pastoral

Iscrizione Registro stampa Tribunale di Roma n. / Inscripción en el registro de prensa del Tribunal de Roma n. 131/2024

Iscrizione Ordine dei Giornalisti del Lazio / Inscripción en la Orden de Periodistas del Lazio 20.12.2018 - Direttore responsabile / director responsable Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato il 2 marzo 2025. Autore: Ariel S. Levi di Gualdo

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata la data di pubblicazione, il nome di questa rivista e dell'Autore.

Se autoriza la impresión en papel de este artículo para lectura y uso privado el cual, si se divulga total o parcialmente, deberá indicar la fecha de publicación, el nombre de esta revista y el Autor